

La FLORA SANREMESE

Erbario fotografico realizzato da

Francesco Panizzi e Pietro Guidi

La Flora Sanremese

Erbario fotografico realizzato da Francesco Panizzi e Pietro Guidi

Durante un periodo di tempo, compreso fra il 1860 ed il 1880, si stringeva nella nostra città, non ancora assurta a capitale nazionale della floricoltura, **ma affermato centro di produzione e selezione di agrumi**, un solido patto di collaborazione fra il botanico Prof. Francesco Panizzi e Pietro Guidi, **protofotografo** ligure, forse uno fra i più preparati ed attivi operatori della neonata "*Arte fotografica*".

Il risultato di questa feconda intesa è tuttora concretamente testimoniato dalle oltre 160 tavole fotografiche, virate in seppia e custodite nella Civica Biblioteca di Sanremo.

Esse ritraggono le "*piante più peregrine di Sanremo e dintorni*" secondo quanto recita la pubblicità apparsa nella Guida Da Prato del 1876 e relativa alle produzioni del Premiato Stabilimento fotografico di Pietro Guidi, sito in via Vittorio Emanuele 26 – Casa Escoffier 1° piano.

La vitalità e l'importanza di questa preziosa collezione di immagini, premiata fra l'altro alle esposizioni internazionali di Milano (1871), Genova (1872) Londra (1873) e Vienna (1878), citata in tutte le opere ed i saggi dedicati alla fotografia ed agli autori più importanti dell'ottocento, appaiono ben lungi dall'essersi esaurite anche ai giorni nostri.

Infatti, oltre all'innegabile valore documentaristico dovuto alla ricerca delle specie vegetali ritratte ed alle notizie relative alle epoche ed ai luoghi di fioritura, la preziosa raccolta viene, di volta in volta, richiesta per importanti esposizioni dedicate ai pionieri della fotografia, come quella che Giuseppe Marcenaro allestì negli ultimi anni del secolo scorso a Genova corredate da un nutrito ed esauriente catalogo dedicato ai fotografi che operarono in Liguria dal 1839 sino al primo novecento. Infatti, nel pur ampio e già documentato panorama fotografico italiano, e forse mondiale, l'opera di Guidi e Panizzi costituisce un sorprendente, originale, unico complesso di fotografie.

La sua importanza è dovuta sia alla completezza ed all'ampiezza nell'indagine scientifica che all'intuizione anticipatrice sui tempi, delle possibilità di un uso scientifico del nuovo mezzo di comunicazione, ancora ai primi passi. Si aggiunga l'attrattiva esercitata dalle immagini naturalistiche nei confronti dei soggiornanti stranieri, ma soprattutto dalla descrizione ambientale nel suo complesso; è l'identico fascino che trasuda dalla serie di immagini, realizzata da Guidi nel suo studio e dedicate ad illustrare i sanremesi ed i loro costumi tradizionali, sino ad allora compito dei disegnatori.

Queste splendide immagini Formato "excelsior" (oppure nella ridotta dimensione delle "carte de visite") si impongono per la singolare nitidezza, per l'essenziale pulizia della composizione, per la funzionale esemplificazione dei soggetti riprodotti. Non dimentichiamo, infatti, che i fotografi, all'epoca, dovevano superare moltissime difficoltà dovute alla scarsa operatività e duttilità delle apparecchiature di ripresa, ingombranti e primitive.

Erano costretti a supplire con pazienza ed espedienti alle aberrazioni ottiche dei primi obiettivi; ma soprattutto avevano la non facile incombenza della preparazione delle lastre al collodio umido, sulle quali l'emulsione sensibile veniva stesa meticolosamente poco tempo prima dello scatto delle fotografie. I negativi stessi, inoltre, erano necessariamente di grande dimensione perchè non esistevano ancora gli apparecchi di ingrandimento che l'invenzione delle lampade ad incandescenza avrebbe diffuso in tutte le camere oscure del 900.

Il processo di stampa avveniva infatti ponendo ad annerire la carta, esponendola direttamente ai raggi solari al di sotto dei negativi e ben pressata, in quei torchietti di legno che ancora oggi



Narcissus Kenopolensis Parl.

Sanceno, colline vicino al mare

Fiorisce da marzo ad aprile

F. PANIZZI Botanico Direttore.

P. GEMELLI Fotografo.

si trovano esposti sulle bancarelle delle fiere di piccolo antiquariato e venduti a caro prezzo come cimeli di tutto rispetto .

Sorpresa, quindi, giustificata ammirazione per le qualità formali di queste immagini ultracentenarie, ma anche alta considerazione per Guidi e Panizzi meritevoli di avere intuito e sperimentato le possibilità offerte dal nascente mezzo di espressione con autorità e consapevolezza. Le intenzioni



Pietro Guidi- Famiglia di contadini. Serie I costumi locali. Carte de Visite- (1870 circa)

che sono alla base di questa operazione, si ricavano dalla premessa che accompagnava le cartelle fotografiche dove si legge: *"nello studio della natura e più specialmente in quello della Botanica, figure furono in ogni tempo un potente e valido aiuto all'illustrazione e ricognizione delle specie. I lavori iconografici di qualche importanza che da Dodoneo al Mattioli in poi videro la luce, li dobbiamo al bulino, all'acquaforte ed alla pietra; i quali, benché ci abbiano arricchiti di discrete figure ciò nullameno lasciarono molto a desiderare sia dal lato dell'arte che della scienza. Ad una creazione del presente secolo- alla Fotografia- era riserbata la palma di riprodurre la natura nel suo bello e nel suo vero; ed è appunto a questa nuova applicazione delle scienze fisico-chimiche che noi abbiamo ricorso per figurare le piante più rare e ricercate che formano la ricchezza della Flora Sanremese"*.

Come si può intuire da queste frasi, lo stupore per le possibilità tecniche e formali della fotografia, del sorprendente mezzo e dei magici attrezzi in grado di bloccare la realtà nei più diversi aspetti, era ben presente anche in un uomo di grande cultura ed esperienza quale era Francesco Panizzi, membro di tutte le più importanti Società scientifiche del tempo. Fra i suoi molti incarichi vi fu quello di Delegato ministeriale per la lotta contro la Fillossera e di visitatore sanitario nelle "antiche provincie di Nizza, Genova e Savona".

Laureato in scienze naturali, ricevette una medaglia dal Granduca di Toscana al quale aveva donato una raccolta delle piante liguri da lui studiate che servirono per arricchire l'Erbario granducale.

Ma la sua attività più importante e produttiva fu quella del continuo contatto e scambio di esperienze con i maggiori botanici dell'epoca da De Notaris a Cooke, da Bertoloni a Parlatore al quale fornì una serie di preziose notizie sulle piante della nostra zona.

Parlatore si servì abbondantemente della collaborazione di Panizzi per la compilazione della sua voluminosa FLORA ITALIANA, dove sono descritte numerose specie di Narcisi raccolti e catalogati nella nostra zona. Una di queste specie porta ancora oggi il nome con il quale allora furono descritti e sono, rispettivamente, il *Narcissus panizzianus* (denominazione con la quale Parlatore intese ricordare la collaborazione offerta dal botanico sanremese) ed il *Narcissus remopolensis* così chiamato da Panizzi in onore della nostra città.

" Ho avuto queste specie dal Sig. Panizzi - si legge intatti a pag.128 del Vol. III° dell'opera di Parlatore - che l'ha raccolta nei luoghi coltivati del Berigo ai Pozzi, vicino ai rigagnoli, presso Sanremo nella Riviera di Ponente. Fiorisce in gennaio – febbraio."

Francesco Panizzi lavorò assiduamente anche con Clarence Bicknell che lo cita più volte nei suoi testi sulla flora della occidentale e che gli dedicò lo splendido volume illustrato "FLOWERING PLANTS AND FERNS OF THE RIVIERA edito nel 1885, con le seguenti parole: *"al mio caro amico Cav. Francesco Panizzi il cui amore verso le scienze naturali è superato solamente da quello verso l'umanità, queste tavole delle piante a Lui tanto care consacro."*

Lo stesso Bicknell, nel successivo FLORA OF BORDIGHERA AND SANREMO del 1896, ricordando la preziosa collaborazione dell'amico scomparso, lamenta che: *"sfortunatamente l'erbario del Cav. Panizzi, che suo figlio ha gentilmente messo a mia disposizione, è stato malauguratamente mal conservato ed un grande numero di piante sono state così guastate dall'opera degli insetti che non è stato possibile riconoscerle; altrimenti non dubito che esso mi avrebbe potuto fornire molte importanti indicazioni."*

Francesco Panizzi era infatti mancato qualche anno prima, nella primavera del 1892 suscitando rimpianto e cordoglio come testimoniamo le cronache dell'epoca. La singolare ed inconsueta collaborazione fra Guidi e Panizzi, lo scienziato ed il tecnico di un nuovo mezzo di comunicazione, è quindi riuscita a materializzarsi nella splendida raccolta fotografica, tuttora ricca di valore storico e scientifico; esempio di intuizioni e di capacità espressive tali da potersi, senza esagerazioni, considerare uniche nel suo genere.

Anche se i negativi sono andati certamente distrutti, alcune raccolte complete dovrebbero essere ancora conservate oltre che a Sanremo anche in altre parti d'Italia. Da notizie pubblicate sui giornali dell'epoca ne erano state fornite le biblioteche universitarie di Torino, Genova e Firenze che le avevano richieste direttamente agli autori. Si tratta di un vero e proprio tesoro, di un'iniziativa

partita tanti anni fa da una piccola città dell'estrema Liguria, da un nascente centro turistico non ancora assunto a rinomanza mondiale, ma ricco di fermenti, di spirito d'avventura, di entusiasmi, di voglia di costruire, tutti assieme, un futuro: pulsioni creative e vitali che sentiamo mancare alla Sanremo degli anni 2000.

- Dottor Cav. Francesco Panizzi-

Il primo col vantaggiar di nuove scoperte la fitologia raccolse gloriose palme; fu fatto membro dell'Accademia Leopoldina-Carolina, dei curiosi della natura di Breslavia, degli aspiranti naturalisti di Napoli; de l'Union des Arts di Marsiglia; dell'Istituto filotecnico italiano di Firenze, e venne finalmente creato socio della Società di Farmacia di Torino.

Le sue pubblicazioni, che gli guadagnarono la stima degli scienziati, sono le seguenti

“I danni della precoce sfogliatura, delle viti. “

“Sovrabbondanza di ossalato di calce nella moherlingia frutescens.”

“Descrizione d' una nuova specie di moeringia. “

“ Gl'Imenomiceti del Circondario di Sanremo”.

“Descrizione d'una nuova specie di Narciso.”

”Prospetto dell'agricoltura del Circondario di Sanremo.”

“L'acqua solforosa di Giuncarclo (Ruota).”

“Del rimboschimento.”

“ Monografia delle Patate.”

“ Malattia dei funghi.”

«”Le acque, tufacee della fontana Landrigo, e le stallatiti calcareo-arenarie di Monte Calvo.”

“Lo stallatico. “

“Un nuovo verme nel frutto dei limoni.”

“ Ampelografia del Circondario di Sanremo.”

“ Collezione di funghi dei dintorni di Sanremo modellati in cera dal vero, esistenti nella sala dell'Orto Botanico del Valentino di Torino. “

Le molte piante nuove tanto fanerogame quanto crittogame, scoperte dal Panizzi, vennero registrate nelle opere del Bertoloni, del De Notaris, del Parlatore, di Barla e di Ardoino.

L' assisa della Flora Sanremese è ricca di piante peregrine, le quali presero stanza da tempi assai remoti nelle, vigne ove una volta coltivavansi i cereali ; si estesero nei vasti oliveti del piano e delle colline, e taluna rifugiòssi persino all'ombra delle nostre valli fiancheggiate da limoneti: la spiaggia silicea. del mare anch'essa somministra il suo contingente di piante speciali, anzi senza tema di errare si può asserire essere l'estremo lembo della Liguria Occidentale quello che racchiude maggiore, dovizia di specie ricercate. Per averne una chiara. idea basta consultare la scelta collezione , non ancora condotta a termine, delle piante fotografate dal signor Pietro Guidi, per cura del botanico Francesco Panizzi.”

Anemone pavonina .DC. – Anemone coronaria, L. Ranunculus muricatus L. - Nigella damascena L. - Papaver hybridum L. - Hypecoum procumbens L. -Fumaria parviflora albiflora Moris. -- Cheiranthus Cheiri L. -Matthiola sinuata R. Br. - Moricandia arvensis PC. - Koniga halimifolia Reichb. - Cakile maritima DC. -Isatis tinctoria L. - Cistus monspeliensis L. -Helianthemum roseum DC. - Polygala rosea Desf. - Polygala monspeliaca All. - Silene fuscata Link. – Silene sericea All. - Moehringia frutescens Panizzi. -Lavatera maritima Gouan. –Lavatera punctata All. - Hypericum tomentosum L. - Geranium tuberosum L. - Ruta Chalepensis a, B, Moris. - Cytisus triflorus Hérit. - Ononis cherleri -Desf. -Anthyllis tetraphylla M -

Anthyllis barba Jovis L. -Mediengo marina L. -Trigonella prostrata DC. - Trifolium pannonicum L. - Lotus Cytisoides All. - Tetragonolobus purpureus Moench. - Psoralea bituminosa L. -Astragalus pentaglottis L. - Astragalus aristatus Hérit. - Scorpiurus subvillosa L. - Securigera coronilla DC. - Coronilla stipularis Lamrk. - Lythrum graefferi Ten. -Tamarix africana ligustica DNtrs. -Paronychia nivea DC. -Tordylium apulum L. - Orlaya maritima Koch. -Lonicera implexa Ait. -Crucianella angustifolia L. -Rubia poregrina L. -Galium saccharatum.

-Pietro Guidi fotografo-

Oltre all'accennata collaborazione con il Prof. Panizzi, a Pietro Guidi si deve ritornare per attribuirgli anche il merito di aver esplorato con toni evidenti di originalità i primi aspetti dello specifico fotografico varcando di qualche passo la soglia dell'indagine fotografica sociale che a partire dai primi anni del 1900, sino ai giorni nostri, è stata uno dei campi in cui il "terzo occhio" di molti autori ha avuto modo di rivelarsi.

Guidi lo fa, in modo forse ingenuo, ambientando nel proprio studio la realizzazione di una serie di indigeni mentre mimano il loro mestiere abituale; pescatori, lattai, contadini, filatrici recitano in modo realistico e fortemente comunicativo il loro quotidiano, nonostante l'improbabile precarietà dello sfondo.

Ci restituiscono sintomatici esempi di un periodo in cui anche l'editoria più aggiornata, nella quale l'iconografia è ancora delegata alla punta del bulino, si serve dei primi scatti fotografici come modello. Infatti nel lussuoso Die Riviera corredato dalle xilografie di Nestel si ritrovano le tracce delle immagini scattate da Pietro Guidi ai suoi figuranti.

	<p>Produkt dieses milden Klimas ist zunächst eine glänzende Vegetation, ist so räftiger, und lebenswürdiger Menschenschlag. Den Eichen, Lärchen und oberen Berge umkleiden, schliesst sich weiter unten die Olive an und in der d in den Gärten am Strande gedeiht die Orange und Citrone aufs prä Botaniker, hat das Resultat der Citronenernte von 1870 bis 1876 aufges ete man in itraum in San Remos Stück Li che, das Tau zig Lire an die schöne t 1054 209 n! Ebenso ese immer ume ent der Tep em sie ste lichter saf er Fülle von archwirker ein Ort der st eine so ora auf und en Grund zum geringsten tragen zur Annehmlichkeit des Aufenthaltes in diesem C ei; denn wenn es schon ein Vergnügen ist, auf seinen Spaziergängen frisc iteren Kindern und thätigen Erwachsenen zu begegnen, so ist es im hohe n täglichen Verkehr auf sanftes, zuvorkommendes, gefälliges Wesen zu stossen</p> <p>Spinnende Frauen.</p>
--	---

La foto delle filatrici realizzata da Pietro Guidi, usata da Nestel a pag 148 del Die Riviera edito nel 1880



Pietro Guidi- La strada nuova, Stampa all'albumina 1870.